



# È tempo di rivedere la legge sulla caccia

L'autunno è il periodo in cui molti agricoltori sono impegnati negli ultimi raccolti ed è anche il tempo in cui per i cacciatori l'attività si fa più intensa. I rapporti tra queste due categorie non stanno attraversando un periodo felice.

Non sempre e non dovunque, ma in diverse aree italiane si sentono lamentele degli uni nei confronti degli altri. Si discute, in particolare, della crescente incidenza dei danni da selvatici che, in alcune zone, rischiano di compromettere la stessa sopravvivenza dell'attività agricola. Ancora nelle aree rurali si osserva con preoccupazione il crescente numero di incidenti stradali causati da selvatici e l'aumentato numero di malattie e parassiti che questi diffondono. Contemporaneamente i cacciatori lamentano le pastoie burocratiche che ne limitano l'attività. Su un unico punto agricoltori e cacciatori sembrano concordare e cioè sulla circostanza che il peso dei movimenti ambientalisti è andato aumentando creando problemi agli uni e agli altri.

## SPECIE FUORI CONTROLLO

Come è noto, la normativa relativa all'attività venatoria risale al 1992 ed è incentrata sulla necessità di protezione della fauna selvatica. Fauna che all'epoca vedeva molte specie a rischio di estinzione. Oggi non è più così.

Vi sono, è vero, alcune specie in sofferenza come, ad esempio, i tetraonidi nelle Alpi, ma più per le modificazioni intervenute nell'habitat che per le conseguenze dell'attività venatoria. Tuttavia, più numerosi sono i casi di specie selvatiche che sembrano essere fuori controllo. Cinghiali e ungulati si sono moltiplicati a dismisura e provocano seri danni.

Tale situazione suggerisce, allora, di rivedere in maniera organica la disciplina venatoria. In tale direzione sono comparse recentemente alcune proposte come il disegno di legge presentato alcuni mesi fa da Cia-Agricoltori italiani (vedi anche *L'Informatore Agrario* n. 20/2019 a pag. 16).

Senza entrare nel merito di questa e altre proposte, si ritiene che i principi cui una revisione complessiva della normativa venatoria dovrebbe fare riferimento siano i seguenti.

- In primo luogo è necessario passare dall'idea di protezione della fauna all'idea di gestione della medesima. Dove nella «gestione» devono essere considerati contemporaneamente tutti gli interessi in gioco. Per questo le linee guida della gestione nei diversi territori dovrebbero essere definite da organismi dotati di effettivo potere decisionale e in cui siano presenti cacciatori, agricoltori e ambientalisti.

- In secondo luogo è opportuno ricordare che le direttive europee, e anche il buon senso, suggeriscono di tutelare la specie e non il singolo animale.

- In terzo luogo l'indennizzo agli agricoltori dovrebbe avere come riferimento il danno complessivo, essere liquidato rapidamente, senza il ricorso a cavilli burocratici che sembrano fatti apposta per limitare l'esborso monetario da parte dell'ente pubblico. Indennizzo dei danni che in alcuni casi dovrebbe considerare anche lo stress che la presenza di alcune specie provoca in agricoltori e allevatori. Ancora, gestione della fauna e attività ludico-venatoria vanno considerate come due attività distinte, ma gestire la fauna selvatica attraverso la caccia è forse la modalità meno costosa per raggiungere obiettivi di equilibrio di lungo periodo. Infine, in alcuni specifici casi è necessario prevedere modalità rapide di intervento a tutela dei legittimi interessi degli agricoltori e la possibilità di eliminare animali ibridi che, fra il resto, rappresentano un pericolo per la stessa fauna locale.

Gli interessi di agricoltori, cacciatori e ambientalisti sono a prima vista divergenti e lontani fra loro.

Ove, tuttavia, si osservi che queste categorie hanno, in definitiva, interesse a conservare un equilibrio dinamico dell'ecosistema in cui operano, si può ritenere che sia possibile trovare un'intesa su una normativa che possa salvaguardare i legittimi interessi di tutti.

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.